

Giovanni Serodine,
Ascona o Roma 1600 - Roma 1630
S. Pietro in carcere,
olio su tela cm 95.5x134.tif

Arte

Tra Rancate e Varese sulle tracce del Rinascimento

In mostra opere di Bramantino, Bernardino Luini e del varesino Francesco De Tatti.

Chi vuole la cultura a ricomporre ciò che la storia a volte disgiunge e pare allontanare. La bella mostra di Rancate firmata da Giovanni Agosti, Jacopo Stoppa e Marco Tanzi non è solo occasione per vedere riuniti tutti insieme poco meno di una sessantina di splendidi pezzi, dipinti, sculture, affreschi, arazzi, vetrate, paramenti sacri di preziosa fattura, calici, e altri rari oggetti esempio di arte rinascimentale nelle terre ticinesi. Ma è anche la prima, fondamentale tappa di un percorso che si snoda, a partire dal 1470, tra il Cantone Ticino, che nel Rinascimento era parte dell'antico Stato di Milano, e Varese, culminando nella sala dell'ex convento di sant'Antonino affrescata dal Magatti. Qui sono in mostra due importanti tavole lignee del pittore varesino Francesco De Tatti, una "Madonna con il bambino e angeli" proveniente, per la prima volta dal museo di belle arti di Nancy datata 1512 e una "Imago pietatis tra la Madonna e San Giovanni evangelista" custodita nella chiesa dei

Un percorso che si snoda, a partire dal 1470, tra il Cantone Ticino (che nel Rinascimento era parte dell'antico Stato di Milano, e Varese) culminando nella sala dell'ex convento di sant'Antonino affrescata dal Magatti.

santi Giacomo e Cristoforo a Craveggia", in Val Vigezzo, probabilmente parti di un unico polittico smembrato. L'opera di Nancy fu commissionata su richiesta del prevosto di Varese Giovanni Guido Orrigoni, come risulta dalla stessa. Dunque non è difficile supporre si trovasse in una chiesa di Varese, probabilmente San Martino, che era mausoleo della famiglia Orrigoni. Per le caratteristiche prospettiche e per la tipicità delle rappresentazioni le due tavole sono prova figurativa della formazione milanese dell'artista, avvenuta nell'orbita del Bramantino e di Leonardo. Per Varese il De Tatti realizzò anche un altro polittico - custodito inizialmente nell'antica chiesa di Bosto, oggi al Castello Sforzesco di Milano - presente nel percorso della rassegna in quel di Rancate. Sue interessanti opere sono rimaste nelle chiese di Brunello e Gazzada. Nel 1526 realizzò un polittico anche per Rancate, come risulta da una recente scoperta. Purtroppo andò perduto, ma è altro fondamentale legame tra le due località della mostra.

La mostra è anche proposta a seguire alcuni itinerari fondamentali d'arte, esposti in pratici pieghevoli forniti ai visitatori e reperibili nelle località delle chiese e dei palazzi toccati dalla rassegna.

Il percorso d'arte, ma non solo d'arte, come la mostra dichiara e testimonia, è un invito a riappropriarsi dei segni preziosi lasciati da artisti rinascimentali di fama, attivi tra Ticino, Lombardia e Piemonte, l'infinita zona di laghi (Verbano, Lario, Ceresio, e laghi minori) che affascinava ogni visitatore del nord Europa. Per riscoprire nella liaison culturale la ricca matassa di legami: di scambi commerciali e di mestieri, di comuni devozioni e pratiche religiose, di parallelo amore per due territori così vicini. Tra i maggiori artisti in mostra a Rancate sono, a partire dalla suggestiva scultura datata 1470 di Martino Benzoni "San Giorgio e il drago", nientedimeno che il Bramantino - suo il capolavoro della Madonna del Sasso di Locarno, la splendida "Fuga in Egitto" (1510-1515) scelta come immagine della mostra - Bernardino Luini, con due monumentali tele dei santi Sebastiano e Cristoforo, provenienti dal Duomo di Como, Gaudenzio Ferrari e Giovanni Angelo del Maino, quest'ultimo tra i massimi scultori del tempo e autore della intensa "Madonna svenuta" che fa parte del

Francesco De Tatti, *Imago pietatis tra la Madonna e San Giovanni Evangelista*, 1512 circa, Craveggia, Santi Giacomo e Cristoforo



Francesco De Tatti, *Madonna con il Bambino e angeli*, 1512, tavola, Nancy, Musée des Beaux-Arts

"Compianto" di Cuzzago, in Val d'Ossola.

A ricordare l'importante presenza in Ticino del Luini, valga il meraviglioso affresco di Santa Maria degli Angeli di Lugano, meta di visitatori da ogni parte del mondo. Va detto che la rassegna si deve anche alle fatiche e alle scoperte di alcuni studenti che nelle loro tesi di laurea per l'Università statale di Milano hanno ricostruito storie di opere che sembravano andate perdute, come quella del politico del lodigiano Calisto Piazza, che apparteneva all'altar maggiore di Santa Maria degli Angeli a Lugano, prestata per la mostra da un privato. Stupore e amarezza provoca la vicenda del magnifico politico, sempre opera di Bernardino Luini, un tempo nella chiesa di San Sisinio a Mendrisio. Svenduto dagli svizzeri e smembrato tra acquirenti diversi, per far fronte a spese di manutenzione della chiesa, finì in mano di privati e di musei gelosi. Insomma, tutto il mondo è paese. Al nostro va l'orgoglio di aver fornito alle chiese e dimore elvetiche ticinesi quella prestigiosa mano d'opera di artisti che avevano imparato il mestiere nelle migliori scuole del Rinascimento. La mostra è anche proposta a seguire alcuni itinerari fondamentali d'arte, esposti in pratici pieghevoli forniti ai visitatori e reperibili nelle località delle chiese e dei palazzi toccati dalla rassegna.

La vetrina varesina dell'evento organizzato dalla Pinacoteca di Rancate si deve all'iniziativa del Comune e di VareseVive, ormai nota e benemerita associazione culturale.

(L.N.)

**Il rinascimento nelle terre ticinesi
Da Bramantino a Bernardino Luini
10 ottobre 2010 - 9 gennaio 2011
Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst
Rancate (Mendrisio) Canton ticino, Svizzera**

Da martedì a venerdì 9.00/12.00 - 14.00/18.00
Sabato e festivi 10.00/12.00 - 14.00/18.00 - www.ti.ch/zuest

**Francesco De Tatti
17 ottobre 2010 - 9 gennaio 2011
Sala Veratti Varese**

Da martedì a domenica 9.00/12.00 - 14.30 /18.30
www.comune.varese.it